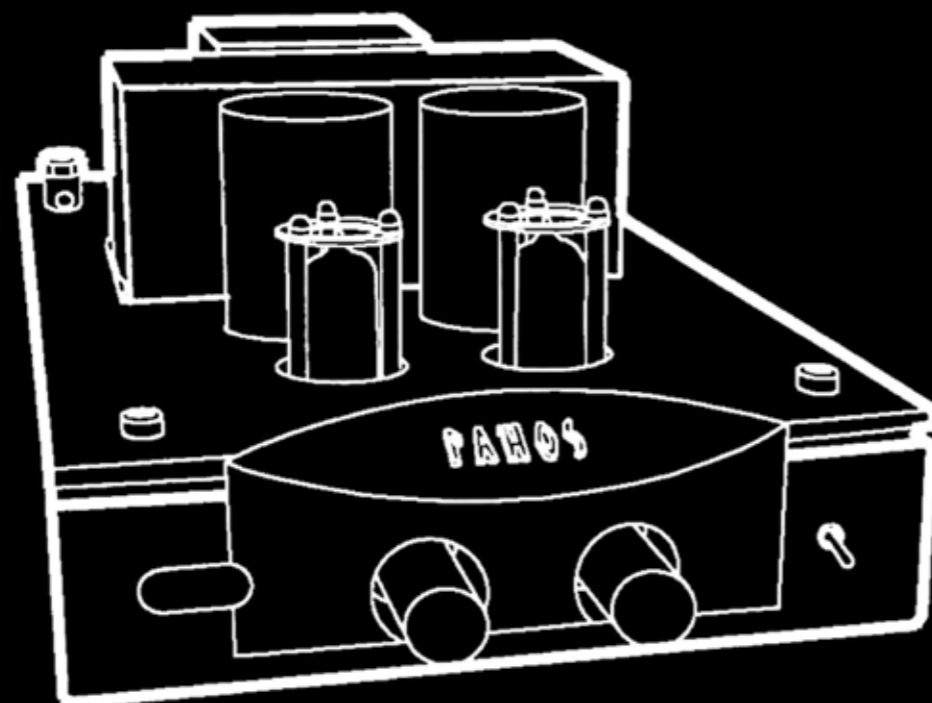


Tecnologia MUSICALE

Il sistema in prova questo mese per prestazioni, costruzione e qualità delle finiture si presta a dimostrare come un buon risultato si raggiunge solo con adeguati contenuti, contenuti che non possono essere frutto di improvvisazione.

di Roberto Amato



Dal punto di vista meramente estetico questo impianto è degno di nota, certo i gusti sono gusti, ma non capita sovente di avere a che fare con prodotti dal design originale come per le elettroniche Pathos o da una elevata qualità delle finiture come per i diffusori Vienna Acoustics. Come sempre però quel che più conta è la sostanza, una qualità di cui sicuramente i nostri non difettano. Sia Pathos, sia Vienna Acoustics raggiungono un notevole equilibrio operando un giusto mix tra configurazioni consolidate e innovazione. Pathos, il cui payoff recita "the unorthodox approach", fa ricorso a componenti attivi valvola-

ri sfruttandone il massimo delle potenzialità, unisce soluzioni consolidate (come lo stadio di potenza del Classic One) ad altre per certi versi provocatorie (come la meccanica di lettura del Digit). Anche Vienna Acoustics fa uso di soluzioni classiche (due vie con tweeter in seta e midwoofer in polipropilene in un canonico accordo QB3) ma con una spruzzata di novità (tecnologia TBR) e una costruzione di elevato livello. Parlavamo di sostanza, sostanza che si traduce in una riproduzione musicale capace di emozionarci, questo fa l'impianto in prova questo mese, è in grado di suscitare in noi sensazioni intense.

PATHOS DIGIT

È un lettore cd dalla topologia circuitale derivata dal modello Endorphin, idealmente pensato per affiancarsi al Classic One è l'oggetto dal design e dalle prestazioni più convincenti di questo sistema. È dotato di uscite bilanciate.

A CHI SERVE

Se cercate una sorgente bella e bensiuonante (e che costi il giusto) non potete fare a meno di valutare questo lettore. Serve a chi vuole dotarsi di un lettore cd equilibrato e senza effetti speciali. Non aspettatevi smancerie dallo stadio di uscita a valvole.

SCHEDA TECNICA

CONVERTITORI: doppio DAC differenziale delta-sigma 24 bit
BITRATE DI CONVERSIONE: 192KHz
GAMMA DINAMICA: 120db
RAPPORTO SEGNALE/RUMORE: 100db
STADIO D'USCITA: valvolare in classe A zero feedback
USCITE ANALOGICHE: 1 sbilanciata 2V, 1 bilanciata 2V
USCITE DIGITALI: 1 coax
DIMENSIONI: non dichiarate
PESO: non dichiarato
LISTINO: 3.100 euro

DISTRIBUITO DA

Music Tools, Via Pantanelli 119
 61025 Montelabbate (Pesaro) Italy
 Tel. 0721.472899
 www.musictools.it

PATHOS CLASSIC ONE

L'estetica potrebbe ingannare, non si tratta di un valvolare puro ma di un ibrido, lo stadio di uscita è a mosfet. La costruzione è accurata, le prestazioni degne di nota. Quella in prova è la terza versione di un progetto nato nel 1999.

A CHI SERVE

Sicuramente è un belvedere posto a fianco al Digit (che è arrivato tempo dopo), il suono è essenzialmente corretto poco incline ad effetti eufonici che potremmo aspettarci nel valutarlo esclusivamente lato estetico.

SCHEDA TECNICA

CONFIGURAZIONE: stadio pre valvolare, stadio di potenza a mosfet
POTENZA DI USCITA: 2 x 70W su 8 Ohm, 2 x 130W su 4 Ohm, 270W in mono
RAPPORTO SEGNALE/RUMORE: 90db
INGRESSI: 5 linea, di cui uno bilanciato (XLR)
IMPEDENZA D'INGRESSO: 100kOhm
RISPOSTA IN FREQUENZA: 2Hz ÷ 100kHz
DISTORSIONE ARMONICA TOTALE (THD): <0.05%
DIMENSIONI: non dichiarate
PESO: non dichiarato
LISTINO: 2.340 Euro

DISTRIBUITO DA

Music Tools, Via Pantanelli 119
 61025 Montelabbate (Pesaro)
 Tel. 0721.472899
 www.musictools.it

VIENNA ACOUSTICS BACH GRAND

È il secondo modello a partire dal basso della serie Concert Grand di Vienna Acoustics, un marchio che ultimamente sta facendo parlare molto di sé. Il Bach Grand è un due vie che racchiude alcune soluzioni originali, è rifinito con estrema cura.

A CHI SERVE

Potrebbe essere un diffusore definitivo, non fatevi ingannare dalla snella ed elegante silhouette, scende molto in frequenza e per esprimersi al meglio necessita di adeguati spazi. Si presta alla riproduzione di qualsiasi genere musicale.

SCHEDA TECNICA

IMPEDENZA: 4 Ohms
RISPOSTA IN FREQUENZA: 35-20.000 Hz
SENSIBILITÀ: 90 db
POTENZA RACCOMANDATA: 30-200 Watt
ALTOPARLANTI: midwoofer da 7" con cono X3P, tweeter a cupola in seta da 1"
CARICAMENTO ACUSTICO: QB3 con TBR (Twin Balanced Reflex)
FREQUENZA DI INCROCIO: non dichiarata, pendenza 6/12db
DIMENSIONI: 188 x 878 x 250 mm
PESO (COPPIA): 36 kg Finiture: Ciliegio
LISTINO: 1.990 Euro

DISTRIBUITO DA

Il Tempio Esoterico, Via Roma 170
 95037 San Giovanni La Punta (CT)
 Tel. 349.5976278
 www.iltempioesoterico.it



VISTO DA FUORI

Sorgente DEFINITIVA

La ricerca di un design distintivo trova nel Digit una soluzione particolarmente felice. Fratello minore dell'Endorphin ne condivide materiali e colori. Lo chassis in acciaio inox lucidato a specchio è largo 23 cm e profondo 46 cm (connessioni escluse, l'altezza totale è pari a circa 8 cm), su di esso si sovrappone un pannello di copertura in acrilico nero lucido molto elegante ma anche facile a sporcarsi. Una protezione trasparente ci permette di osservare il cd in movimento. Nella parte posteriore due elementi tronco-conici espongono all'esterno le due valvole dello stadio analogico di uscita. Sia questi elementi tronco-conici sia l'elemento anulare posto sopra la meccanica di lettura del cd sono ricavati in alluminio dal pieno con macchine a controllo numerico.



CONNESSIONI

Gradito BILANCIAMENTO

Il pannello posteriore è realizzato in acrilico, può essere soggetto a qualche graffio ma questo non potrà compromettere la leggibilità delle serigrafie che sono poste sul retro. Di buona fattura la presa di rete integrata con l'interruttore di accensione

e un fusibile di protezione. Di buona qualità anche i connettori RCA dell'uscita analogica sbilanciata e dell'uscita digitale coassiale. Abbiamo particolarmente gradito la presenza dell'uscita analogica bilanciata con connettori XLR.



TELECOMANDO

Funziona MA...

Da un lettore di questa fascia di prezzo ci si aspetta qualcosa in più, non è in tono sia per la qualità della finitura riferite al lettore sia per la fascia di prezzo cui si colloca. Per l'ergonomia nulla da puntualizzare, è dotato di doppio led e la ricezione è sempre assicurata.



IL DOPPIO TRIODO 6922

Lo stadio analogico di uscita di questo lettore è realizzato con due valvole a doppio triodo 6922. Questo modello rappresenta la versione premium della 6DJ8 che a sua volta non è altro che la sigla americana dell'europea E88CC. La 6922 è sempre stata particolarmente apprezzata per le prestazioni audio di cui è capace, la sua durata può variare dalle 5.000 alle 10.000 ore in dipendenza della tipologia d'impiego. Quelle fornite col Digit sono delle Electro-Harmonix. Considerate le prestazioni del lettore è da valutare la possibilità di sostituirle con un coppia selezionata NOS (new old stock) di superiori prestazioni audio.



COSTRUZIONE

Progetto di AMPIE VEDUTE

Si nota all'interno un'ampia superficie dell'ottimo PCB non utilizzata: il progetto nasce anche per una implementazione in multicanale, funzione mai utilizzata. E' un diretto discendente del ben più costoso Endorphin, cambia la qualità delle alimentazioni (ma neanche sul nostro scherzando) e la meccanica di lettura. La configurazione per il resto non

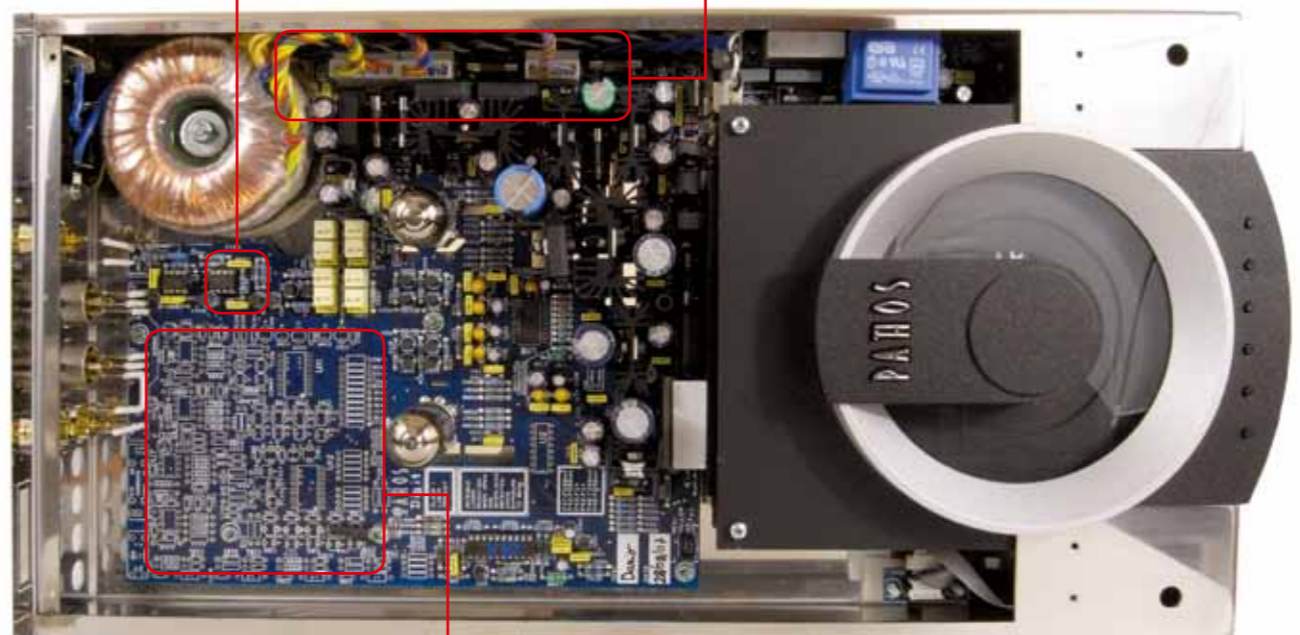
varia: stesso DAC, sezione di filtraggio e stadio analogico d'uscita. Quest'ultimo è realizzato con una configurazione delle 6922 a "Cathode Follower" (inseguitore catodico) che fornisce in uscita un segnale bilanciato. Difatti l'uscita sbilanciata è realizzata grazie all'utilizzo di un operazionale della Analog Devices dedicato a questo scopo, si tratta

dell'SSM2141. Ultima nota per la meccanica, contrariamente all'Endorphin che impiega una meccanica Red Book la SD8.1 della Philips in dotazione al Digit legge di tutto ma con modalità diversa: la lettura avviene sempre ad alta velocità così da poter recuperare errori e compensare urti o mancate letture imputabili a vari motivi.



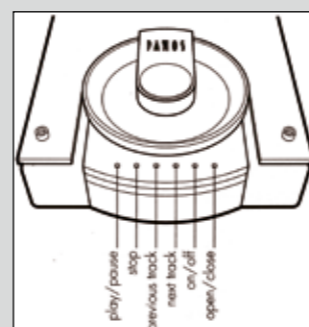
FA LA SOMMA
Questo operazionale Analog Devices deputato a sommare l'uscita bilanciata analogica dello stadio valvolare per renderla disponibile come segnale sbilanciato.

ALIMENTAZIONI SUDDIVISE Un particolare della elevata quantità di secondari d'alimentazione in uscita dal generoso toroidale. Ogni secondario è asservito ad un particolare stadio del circuito.



INCOMPIUTA Questa la parte del PCB dedicata alla sezione di uscita analogica a stato solido per una mai prodotta versione multicanale.

SULL'ALTARE DEL DESIGN



Che strazio andare ogni volta a memoria per beccare la funzione giusta tra i sei pulsanti dedicati alla gestione del cd. Per non inquinare il design (invero notevole) i pulsanti sono senza serigrafie, tutti uguali, allineati, inespessivi. Altra nota riguarda il cassetto di caricamento dei cd, una porzione del dischetto rimane sempre coperta e bisogna prestare attenzione sia nella fase di caricamento sia di estrazione. Forse qualcosa si poteva fare ma se stiamo a scrivere di ciò è evidente che siamo alla ricerca del pelo nell'uovo.



VISTO DA FUORI

Soluzione IBRIDA

Per quanto riguarda materiali e finitura vale quanto detto per il Digit, a differenza di questo, mancano parti in alluminio ma è presente un elemento decorativo in legno in prossimità delle manopole poste sul frontale. A guardarlo sembra un amplificatore interamente valvolare ma la scatola posta a ridosso dei condensatori (i due cilindri rossi) non contiene i trasformatori di uscita ma i dissipatori di calore dei finali di potenza. L'aspetto è accattivante ma nell'insieme meno sobrio rispetto al Digit. La prima versione nasce nel 1999, quella in prova è la terza versione che gode di diverse migliorie anche funzionali rispetto alle precedenti versioni. Le due manopole comandano dei selettori a bilanciere per il volume e gli ingressi. Sobrio il display a led rossi. Considerato che non vengono dichiarate ci siamo presi la briga di misurarne le dimensioni: 23 x 46 x 14,5 cm



CONNESSIONI

Scelte misurate ma di ALTA QUALITÀ

Se per il Digit era semplice optare per una uscita bilanciata qua abbiamo conferma (il Classic One nasce molto prima del Digit) che la qualità offerta da una connessione bilanciata non viene messa in discussione dalla Pathos. Di ottima fattura tanto i connettori di linea che quelli di potenza. L'alimentazione di rete tramite vaschetta VDE consente la sostituzione del cavo di alimentazione standard in dotazione con uno dedicato all'utilizzo su elettroniche audio.



■ **LINEA BILANCIATA** Gradita la presenza di un ingresso di tipo bilanciato, all'ascolto la sensibilità di questo è risultata più bassa rispetto agli ingressi di linea sbilanciati.

■ **GROSSE SEZIONI** Ottima la costruzione e la disposizione dei connettori di potenza che accettano in ingresso banane, forcelle e cavi spellati di generosa sezione.



COSTRUZIONE

Ingegnerizzazione CERTOSINA

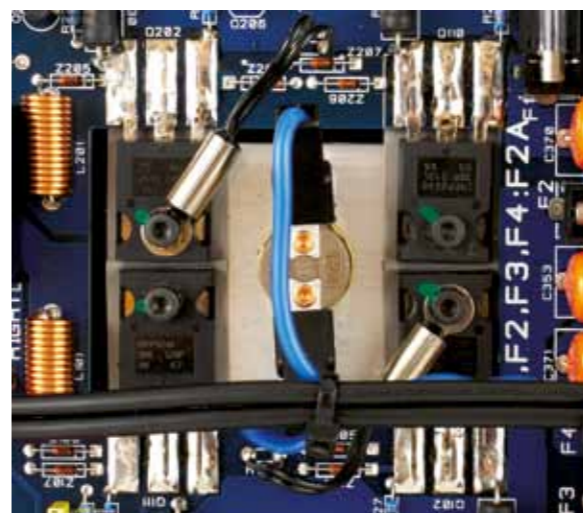
L'interno del Classic One è un belvedere, il tutto è stato studiato con molta cura, il cablaggio ordinatissimo. Lo stadio pre valvolare in classe A ricorre a delle E88CC di produzione JJ Electronic, è un doppio triodo (equivalente al 6922) dal suono dolce e caldo che ben si addice allo stadio finale (ad alta

corrente di polarizzazione) che utilizza una coppia di mosfet complementari fra le più note: IRFP240/IRFP9240. Lo stadio di alimentazione conta su una pregevole coppia di condensatori Itelcond da 22'000 microfarad ciascuno. Il trasformatore è a lamierini da 215VA, fornisce un secondario da

30 + 30 Volt e un ulteriore secondario per l'alimentazione dei filamenti delle valvole. Alla regolazione del volume digitale provvede il PGA2310 della Burr Brown, soluzione impiegata in diverse elettroniche alto di gamma (è un equivalente pin to pin del più diffuso Cirrus Logic CS3310).

■ **MONOFONICO** Questo interruttore dispone a ponte l'uscita di potenza, non ci è chiara la sua utilità.

■ **SI FA COSÌ** Che bello vedere attenzioni come questa: i cavi attraversati da tensioni alternate (tra loro twistati) sono avvolti dal cavo di massa con funzione di schermo.

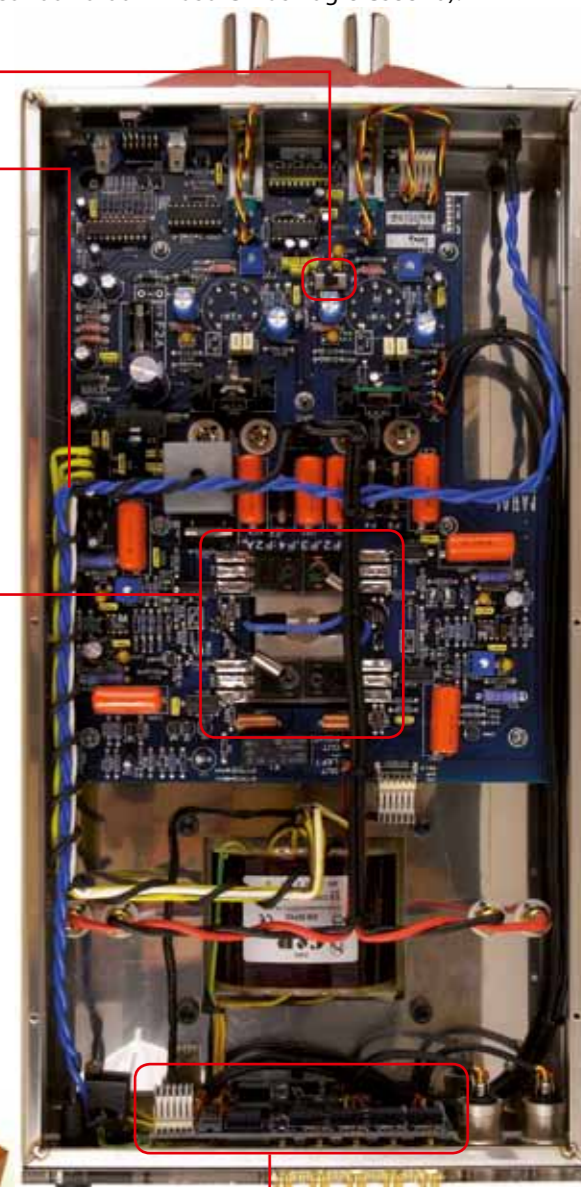


■ **TEMPERATURA CONTROLLATA** I cilindretti in acciaio avvitati sui mosfet sono sensori atti ad evitare l'effetto valanga, consentono di variare il guadagno in base alla temperatura raggiunta dai mosfet. Visibile al centro una protezione termica a switc, se il dissipatore supera una certa temperatura scollega la tensione di rete.

COSTRUZIONE

Legno e ACCIAIO

Originale e ben fatto, niente a che vedere con quello in dotazione al Digit. L'assenza in legno è rifinita come quella presente sull'ampli. I quattro pulsanti servono a gestire il volume, il mute e la selezione degli ingressi. Il volume viene visualizzato sul display e può essere regolato su 100 posizioni (da 0 a 99). Ottimo il raggio di azione del doppio led di trasmissione, per sostituire le batterie bisogna dotarsi di una chiave a brugola. Si impugna bene ed è comodo da usare.



■ **COMMUTAZIONE A RELÈ** Un particolare della scheda a ridosso degli ingressi che sono selezionabili grazie all'uso di relé. Una soluzione meno costosa rispetto ad un selettore di qualità ma efficace.

VISTO DA FUORI

Costruzione (molto) **ACCURATA**

Vale la pena spendere sue parole per un marchio presente sul mercato da poco più di 20 anni e che negli ultimi tempi sta raccogliendo i frutti di un incessante lavoro di ricerca, lavoro che esprime il proprio culmine con il coassiale di cui è dotata la prestigiosa serie Klimt. Peter Gansterer conduce l'azienda con in mente alcuni capisaldi tra i quali l'importanza dell'ascolto oltre alle fredde misure. Ad esempio uno dei punti fermi della produzione Vienna Acoustics è rappresentato dalla cupola dei tweeter in seta lavorata a mano, una scelta dettata anche in questo caso più dall'ascolto che dalle misure di laboratorio. Non nasconde che realizzare prodotti dall'elevatissimo rapporto qualità/prezzo è una costante perseguita sotto ogni aspetto della progettazione. Occupandoci ora del modello in prova non possiamo non constatare come il livello delle finiture di questo diffusore è del tutto atipico per la fascia di prezzo in cui si colloca. La silhouette è semplice e snella ma un insieme di particolari mettono in risalto l'elevata qualità costruttiva.

CONNESSIONI

Forte **COPPIA**

Scelta coerente alle prove di ascolto anche quella di non dotare il diffusore di doppi connettori per il biwiring. Opzione vista come una inutile complicazione senza un vantaggio effettivo all'ascolto. In compenso i morsetti sono realizzati con cura e permettono, grazie al generoso diametro dell'impugnatura, di ottenere una notevole coppia di serraggio.



COSTRUZIONE

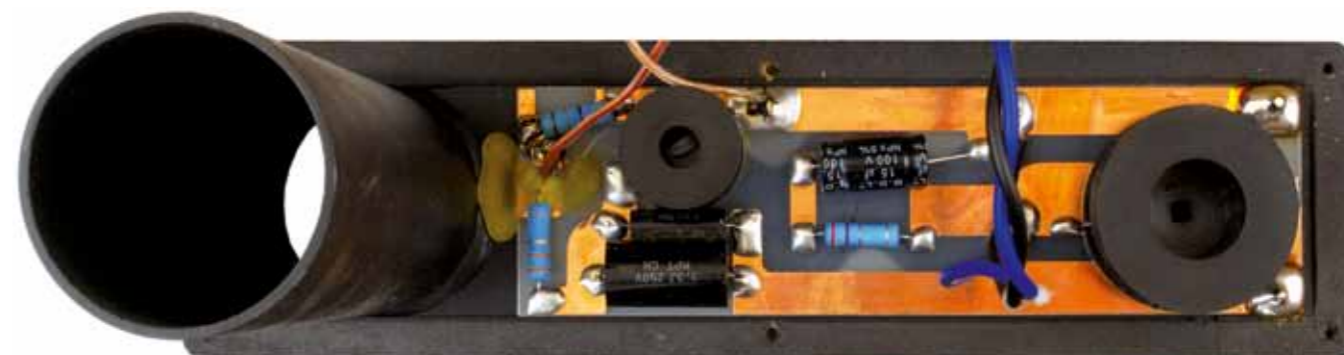
Soluzioni **INTEGRATE**

Il crossover è installato su una flangia che supporta anche uno dei due condotti di accordo reflex, apprezzabile il collegamento diretto dei connettori ai PCB e l'uso di componenti di qualità elevata e tolleranza ristretta. Le bobine sono avvolte in aria (tolleranza 0,7%) e il condensatore in serie al tweeter (da 3,3 microfarad, tolleranza 1%) è in polipropilene. Le resistenze impiegate sono non induttive. L'altro condotto re-

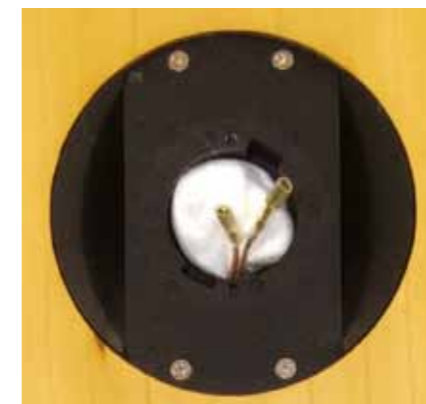
flex, in ossequio alla tecnologia proprietaria TBR (Twin Balanced Reflex), è coassiale col tweeter. Tra i vantaggi di questa soluzione una maggiore libertà di posizionamento e la riduzione di distorsioni e risonanze in uscita dal condotto stesso. Lo spessore delle dell'HDF utilizzato per il cabinet è di 2,5 cm. Il fonoassorbente disposto strategicamente all'interno è costituito da cascami di lana.

■ **CABLAGGIO MIGLIORABILE** La realizzazione del crossover è ottima ma la qualità del cablaggio utilizzato per il tweeter (quello al centro) ci lascia alquanto perplessi.

■ **GUIDA D'ONDA** L'esile ma robusta griglia, realizzata in alluminio estruso, contiene in prossimità del tweeter una guida d'onda atta a migliorare le prestazioni in gamma alta in caso di ambienti molto riflettenti.



■ **A CHE SERVONO?** Le ulteriori sei bussole filettate nel pannello inferiore servono all'installazione di una base in ghisa come quella in dotazione al modello Mozart Grand.



■ **TWIN BALANCED REFLEX** Un particolare del sistema TBR col tweeter smontato. La camera posteriore su cui è caricato il tweeter stesso contiene come materiale smorzante due dischetti di cotone.



■ **MAGNETE SCHERMATO** I driver sono schermati. Il midwoofer, di derivazione Scan Speak, utilizza una sospensione rovesciata e la membrana in X3P, un variante del celebre polimero TPX.

■ **EBANISTERIA** La qualità delle finiture si riscontra su diversi particolari. Notevole ad esempio la simmetria dei piallacci ricavati dallo stesso foglio e disposti in modo speculare su ogni coppia di diffusori. Il risultato finale è esteticamente molto gradevole. Altro particolare la giunzione sullo spigolo arrotondato del pannello frontale e posteriore, sembra di avere davanti un legno massello. Degna di nota anche la soluzione del filetto nero incavo per superare il problema della giunzione dei pannelli, elegante e risolutivo. Per finire abbiamo apprezzato la precisione delle fresature che ospitano il sistema TBR, il midwoofer e il pannello posteriore, la lavorazione mostra una precisione elevatissima poco usuale nell'ambito della lavorazione del legno.



OGNUN PER SÉ

Digit

Bello e prestante il lettore cd di questo sistema. In effetti oltre il design ha sfoderato una prestazione assolutamente in linea col prezzo di acquisto e a nostro giudizio fra i tre è prodotto più convincente. Se collegato attraverso le uscite bilanciate riesce a fornire una prestazione da primo della classe. Gli effetti benefici della progetto ripreso dal modello Endorphin si sentono tutti. La musica scorre fluente su una finestra ben disegnata in ogni dimensione. L'equilibrio timbrico è corretto e la grana di un livello apprezzabile, nessuna eufonia indotta da impostazioni ruffiane del circuito valvolare. Raccomandato.

Classic One

L'amplificatore non è privo di qualche minima caratterizzazione, in particolare la gamma acuta può risultare in alcuni frangenti leggermente aperta. Altra caratteristica, ma in questo caso apprezzabile, il controllo in bassa frequenza, una gamma bassa di cui il nostro possiede pieno controllo. Non pensate ad un ampli dal comportamento isterico, stiamo parlando di finezze, in generale il carattere è tendente al caldo. Anche in questo caso la prestazione ci sembra in linea con il prezzo di acquisto ma non allo stesso livello del Digit. La realizzazione del telecomando è degna di nota. Lodevole la presenza di ingressi bilanciati.

Bach Grand

Non fatevi trarre in inganno dalle dimensioni gentili. La risposta in frequenza è molto estesa anche in bassa frequenza, per esprimersi al meglio necessitano di molta aria e di un ambiente di adeguate dimensioni. Consigliato l'uso di un cavo asciutto ma non molto lucido in alta frequenza. È un diffusore progettato non solo al banco di misura ma con buon orecchio. È versatile e dà il meglio di sé con gli strumenti nobili. Credibile la prestazione con gli archi, d'altronde provengono da Vienna. Anche per gli amanti dei generi più hard il Bach Grand sa dosare a dovere il pugno di ferro e il guanto di velluto. Finiture estetiche superbe.

PROVA D'ASCOLTO

Sinergia VOLUTA

SOFTWARE

Vivaldi, Le quattro stagioni, Christopher Hogwood (L'Oiseau Lyre); Bach, Bach Organ Blaster, Michael Murray (Telarc); Paoli-Rava-Boltro-Rea-Bonaccorso-Gatto, Milestones (Blue-Note); Diane Schuur, Talkin' 'bout you (GRP); O.S.T., Frida (Edge Music); Francesco De Gregori, Titanica (RCA).

Non nascondiamo che talvolta, per esigenze editoriali, un sistema in prova, pur coerente per fascia di prezzo, nasce anche dalla disponibilità al momento dei prodotti. In questo caso non è andata così, abbiamo cercato un diffusore che per impostazione potesse ben integrarsi con il carattere delle elettroniche a monte. Il risultato non sempre è scontato e spesso il salto di qualità si ottiene solo grazie ad una buona messa a punto del set-up.

Rodaggio INDISPENSABILE

Il lettore Digit è arrivato abbondantemente rodato mentre amplificatore e diffusori erano nuovi. L'amplificatore inizia a dare il meglio di sé dopo almeno 100 ore ma il miglioramento continua ad essere tangibile anche dopo questo lasso di tempo. Per i diffusori il manuale consiglia un rodaggio di almeno 30 ore

e circa 100 per stabilizzarne le prestazioni. Quantità adeguate per il midwoofer ma il tweeter necessita come minimo di 100 ore. Ad apparecchi nuovi la gamma acuta sembra andare più del dovuto sopra le righe, caratteristica pressoché scomparsa dopo diversi giorni di funzionamento. Saltuariamente ne rimane un accenno solo con registrazioni troppo sbilanciate in alta frequenza.

Ambiente DEDICATO

Forse dedicato è magari troppo ma sicuramente non si può sottovalutare questo aspetto per non vanificare la bontà degli acquisti. I diffusori per esprimersi al meglio necessitano di molta aria attorno e di un ambiente da almeno 25/30mq poco riflettente, questo a causa della loro estesa risposta alle basse frequenze e di una impostazione timbrica luminosa. In Vienna Acoustics eseguono alcune misure standard alla distanza di tre metri anziché uno ritenendole più significative, ciò dà la misura del tipo di ottimizzazione eseguita. In linea di massima sono da accogliere tutti i consigli riportati nel manuale. I tweeter vanno incrociati un po' dietro il punto di ascolto. Abbiamo trovato un buon compromesso con i diffusori posti ad 1,2 m dalla parete posteriore e 0,8 m da

quella laterale. Si raccomanda di far riscaldare alcuni minuti le elettroniche per apprezzarle al meglio. Altra accorgimento per compensare in parte la ridotta altezza da terra del tweeter può essere quello di inclinare indietro il diffusore agendo sulle punte. L'ideale è ricorrere a delle basi in pietra alte qualche centimetro.

Prestazione MOLTO CREDIBILE

L'esposizione dell'evento musicale, in special modo con il software più impegnativo (dal punto di vista dell'impianto ovviamente, non dei contenuti musicali) è di alto livello. La grande orchestra, il pianoforte, gli archi, le voci sono di una credibilità a tratti sconcertante. È un sistema di quelli che senti suonare bene anche se ti trovi nella stanza accanto. In riferimento alle prestazioni a bassa frequenza la celebre Toccata e Fuga in re minore di Bach (BWV 565) è stata illuminante, provare per credere, non sappiamo dirvi se effettivamente il sistema arriva ai 30Hz ma la pedaliera era tutta lì, presente e potente. È stato anche un vero piacere riascoltare come fosse la prima volta un album datato come Titanic, assolutamente godibile e commovente. Prova del nove le voci, maschili o femminili che siano sono sempre molto reali e presenti. Con la colonna sonora del film Frida si respira letteralmente l'aria dell'am-

biente in cui di volta in volta si alternano alcune esecuzioni. La scena dal punto di vista prospettico è ampia, supera la posizione dei diffusori sia in larghezza sia in altezza. Probabilmente è diretto risultato dell'ottima prestazione di cui è capace il tweeter. Solo con l'ascolto di musica pop o rock le percussioni a bassa frequenza come la cassa della batteria tendono ad assumere una sfumatura dal sapore gommoso, cosa che non abbiamo assolutamente notato con le percussioni della grande orchestra, gli strumenti a corda gravi e l'organo. Elevata la pressione acustica massima ottenibile. Menzione d'onore anche alla riproduzione del pianoforte, dinamico, ricco e al contempo morbido il giusto. Sembra veramente di assistere ad una esecuzione dal vivo. Le elettroniche Pathos svolgono egregiamente il loro lavoro, buona parte di questo eccellente risultato è da attribuire al lettore cd. Decisamente energico e piacevole il Classic One. Per quanto riguarda diffusori nascono in una nazione che fa della musica il proprio orgoglio, e a Vienna la si respira per strada: cosa aspettarsi quindi di diverso da una ottima prestazione musicale? Per concludere, e se ci consentite il facile gioco di parole, questo sistema magari non rappresenta il massimo della linearità ma non fa fatica a generare nell'ascoltatore un certo "Pathos".

PERCHÉ COMPRARLO

- Per l'elevato coinvolgimento emotivo di cui è capace il sistema
- Per la costruzione e il design

PERCHÉ NON COMPRARLO

- Se non è disponibile un ambiente di adeguate dimensioni e dalle buone caratteristiche acustiche
- Se gradite una prestazione più fredda e distaccata

VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il sistema in prova ha un certo costo ma è assolutamente in linea con le prestazioni fornite, se poi apprezzate una qualità estetica e delle finiture degne di apparecchi di fascia superiore, riteniamo l'investimento assolutamente ragionato.

LA PAGELLA

Design 10

Il voto è giustificato da contenuti consoni ad elettroniche di fascia superiore. Notevole anche la sobrietà dei diffusori, per un eventuale acquisto vanno scelti, per coerenza con le elettroniche, rifiniti in nero laccato lucido disponibile allo stesso prezzo.

Utilizzo 7

Alla semplicità di utilizzo dell'amplificatore si contrappongono alcune funzionalità poco user-friendly del lettore cd. Anche i diffusori vanno posizionati in ambiente con molta cura.

Conessioni 8

Quelle che servono non mancano e sono di ottima qualità su tutti i componenti.

Costruzione 10

Realizzazioni robuste e finiture curate per tutti i componenti del sistema.

Prova d'ascolto 9

Il punto di forza di questo sistema è l'estrema musicalità unita ad una estesa risposta in frequenza e alla capacità di generare elevate pressioni. Saltuariamente, in dipendenza del software, si gradirebbe un maggior controllo della gamma acuta, aspetto che però non inficia più di tanto la prestazione globale.

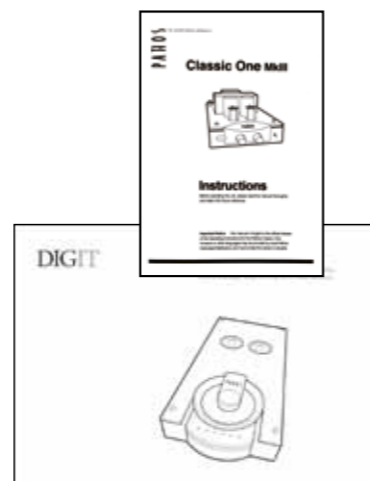
Qualità/prezzo 9

Se sul piatto della bilancia mettiamo anche la qualità costruttiva e il valore del design il voto espresso è più che meritato.

MANUALI

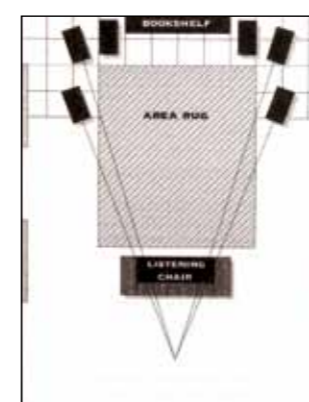
Lo stretto INDISPENSABILE

Sembra strano trovare in prodotti interamente realizzati in Italia manuali in sola lingua inglese. Questo la dice lunga sul mercato cui si rivolgono, però ci avrebbe fatto piacere riscontrare questa attenzione. A dire il vero non è che ci sia molto da leggere. Le informazioni contenute sono minimali e le schede tecniche estremamente stringate. Di migliore qualità nella grafica e nella carta quello in dotazione al Digit. Un manuale da sfogliare comunque velocemente.



Generico ma UTILE

Il manuale, anche in questo caso in sola lingua inglese, è generico e non fa alcun riferimento al modello in questione. Abbiamo dovuto ricorrere ad internet per le caratteristiche tecniche dichiarate dalla casa. In compenso si prodiga su consigli e attenzioni da rivolgere al posizionamento dei diffusori e all'ambiente. Una lettura utile e gradita specialmente ai neofiti, condita ove necessario da grafici esplicativi. Aiuta a capire come trattare questi diffusori.



IN SINTESI

La massima espressione delle potenzialità si evince dalle grosse formazioni orchestrali riprodotte in modo encomiabile e senza alcun accenno di compressione, confusione o distorsione nelle fasi più concitate. Notevole anche la ricostruzione scenica. Un'innata musicalità rende l'impianto idoneo alla riproduzione di qualunque genere musicale. È una musicalità sana che rifugge da effetti speciali (non aspettatevi la classica impostazione da valvolare), il sistema è veloce, corretto, dinamico. Versatile e dall'ascolto emozionante, pone come unica condizione attenzione nella fase di set-up, compresa la scelta di accessori importanti come i cavi. Raccomandiamo l'uso del collegamento bilanciato. Anche con il collegamento sbilanciato la prestazione rimane notevole ma qualcosa, giocoforza, si perde a causa dell'ulteriore passaggio del segnale analogico valvolare attraverso un integrato operativo. Nello specifico un controllo appena minore a bassa frequenza e un lievissimo inasprimento della gamma acuta.